

*VNÉ MEI VOÛ*  
*A MËNÂ LA BARTAVÈLLÈ*

*DISPENSE*  
*ANNO 2004*

**VI - XVI INCONTRI TEORICO-PRATICI DAL 28 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO DOTT.SSA CONSUELO FERRIER.**

LETTERA FORMALE: MODELLO E ESERCIZIO SVOLTO IN AULA.

La lettera è la forma che più di molte altre si presta all'utilizzo di formularismi. Studiare la lettera formale, vista come lettera scritta da un Ente ad un altro, ci permette di affrontare l'attualizzazione del patouà tramite lo studio dei formularismi italiani e la ricerca (o la creazione) di termini o locuzioni corrispondenti. Il concentrarci sulla stesura di una lettera formale ci permette di limitare le infinite possibilità di espressione che una lettera familiare di carattere più libero e personale potrebbe comportare.

OSSERVAZIONE A POSTERIORI.

Il lavoro svolto in aula ha dato come risultato una serie di formule utilizzabili nella stesura di lettere formali in lingua. Seguendo questa linea di lavoro è stata successivamente elaborata una lettera formale come esempio di applicazione della legge 482. Su questo punto vorrei fare un'osservazione: è vero che il lavoro svolto in aula non è certo applicabile immediatamente al piano della realtà, in quanto il corso rappresenta uno spazio "protetto" nel quale conoscere e divertirsi anche rivolgendosi al passato; tuttavia nell'ottica dell'attualizzazione di una lingua minoritaria, della quale si auspica un rinnovo e un ri-utilizzo anche in campi che esulano l'intimità e la famiglia, mi chiedo in qual modo può essere interpretabile e utile l'uso della microtoponimia. Mi sembra infatti che in casi come questo, nel quale si è immaginata una lettera ufficiale indirizzata al Sindaco del Comune di Oulx, indicare i luoghi con toponimi che poche persone conoscono risulta oscuro al lettore e anche controproducente. Forse, almeno quando si tratta di usare il patouà in documenti ufficiali, sarebbe più utile servirsi della nomenclatura correntemente utilizzata, accessibile a tutti e conosciuta ai più, inserendo magari in seconda battuta e parallelamente a quelli italiani i corrispondenti termini locali.

INTESTAZIONE:  
A L'INTRÀ DLA LETTRÈ  
AN SIMMO DLA LETTRO  
AN TÊTÈ DLĂ LETTRĂ



Protocollo n°  
Numerò ëd registrasioun/d'anregistrasioun/d'ordrè

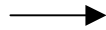


Mittente  
Mandairè/Mandaire  
Adrêse/Adrêse/Adreso ëd qui mandè/mando

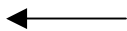
Luogo e data  
Ël post/lhoc e la datto/dattè  
(zhou, méi, an)



Destinatario  
Arsëvairè/Arsevaire  
Adrêse/Adrêse/Adreso ëd qui arsioou/arsebbè/arsé



Oggetto  
Shôzè/Argouman/Shapitrè



Formule allocutive



Formule di commiato e saluto. Armarsiaman e Salu  
Firma. Sinhaturè



← Allegati. Papê zhountà

EICORË ËD PATOUÀ D'ËN VIÈRË  
PRA D LA FIÈRË  
10056 - OURS

Numerò d'ordrè : 1

Ours, ël 20 fiourî 2004

A Mounsiou/Mousu<sup>1</sup> 'l Consou/Cosou/Counsou  
ëd la Coumunë/Coumûnë/Coumuno d'Ours

**Shôzë/Argouman/Shapitrë:** Doumandë/Doumando/Dmandă ëd soou/soldi/finansiaman  
[n'ajoutë/un avansë a foun perdù/përdù] per/par/pär la sinë/sînë dla  
bounëhourà/bellëhourà/bellëhouran.

A votrë respé/Biën stimà Evelina,

a noû/noun douz eicourî/eicourîou/eicourîe dou cours/course ëd patouà, admandou sè  
l'î pousiblë d'ougueirë/oougueirë un avansë a foun perdù per/par fâ unë vilhà  
ambou/bou/vèi unë bounë minzhà ou-z-Amazà a la meizoun/mizoun ëd la/notrë  
camaraddë Olga.

Vné mèi vou a minzhà/mizhà e biourë/biaourë/bioourë e menà la  
bartavellë/bartavello/bartavella ël 5 ëd mars cou/qu' vèn a 7 oura/oure e dmì 'd  
neui/noi.

Nous ardoundan u Pra dla Fièrë par/per anâ amou/amoun tous ansan.

Nous atandon unë rëpounsë, sugû ëd votrë boun queur/queure.

Pourtaou bian.

Ël proumîe dl'eicorë  
*Oreste Rey*

**Papîe zhountà:**

La listë douz eicourî/eicourîou/eicourîe dou cours/course ëd patouà

di lato.)

---

<sup>1</sup> Madamë/Madamo